

Guai senza fine per i lavori in via Trapani, ancora un guasto: erogazione idrica ridotta in Borgata

Non c'è pace per i lavori idrici in corso in via Trapani. La posa di una nuova linea, in sostituzione di quella ormai obsoleta e che richiedeva costanti interventi di manutenzione, si è rivelato un percorso ad ostacoli. E così il cantiere, avviato a fine febbraio, non conosce ancora la data di chiusura. Prima i ritrovamenti archeologici, poi la variante, quindi i problemi con alcuni intercetti di altri sottoservizi e oggi un nuovo guasto.

Secondo quanto appreso dalla redazione di SiracusaOggi.it, durante la posa di un tubo della nuova linea si è originata una perdita importante dalla condotta esistente. E' stato necessario chiudere l'erogazione idrica nella zona per dare avvio alle operazioni di riparazione, rallentate dalla pioggia del pomeriggio. Rubinetti a secco in via Trapani e in gran parte della Borgata di Siracusa. Solo chi è dotato di autoclave o serbatoi può contare nel pomeriggio sull'acqua in casa. Il ritorno alla normalità è previsto solo per la tarda serata.

I lavori per la nuova linea idrica in via Trapani sono stati affidati dal Comune di Siracusa alla Tixe srl, per circa 260 mila euro. Le opere prevedono il rifacimento di poco più di 230 metri di rete, con tubature in ghisa e un nuovo allaccio su via Mosco. Da realizzare anche i singoli nuovi allacci.

foto da utente Facebook

Parco nazionale degli Iblei: cos'è, quanto è grande e perché divide da sempre il territorio

Il Parco nazionale degli Iblei è uno dei più importanti progetti di tutela ambientale in Italia e, allo stesso tempo, uno dei più discussi. Un'idea nata oltre vent'anni fa e oggi arrivata ad un passaggio decisivo dopo una lunga fase di stallo amministrativo e istituzionale.

Si tratta di un'area protetta destinata a interessare una vasta porzione della Sicilia sud-orientale, con l'obiettivo di preservare uno dei paesaggi più ricchi di biodiversità, storia e cultura del Mediterraneo. L'istituzione del Parco nazionale degli Iblei risale alla legge 222 del 29 novembre 2007, che prevedeva la creazione di quattro nuovi parchi nazionali in Sicilia. Tra questi, oltre a Egadi, Eolie e Pantelleria (già realizzati), rientrava anche il progetto degli Iblei.

L'iter, però, si è arenato per anni tra passaggi istituzionali, perimetrazioni tecniche e confronti tra Stato e Regione Siciliana. Solo negli ultimi mesi il percorso ha ripreso forza, fino alla recente decisione del Tar che ha imposto al Ministero di procedere con gli atti conclusivi entro 180 giorni, sbloccando di fatto una vicenda rimasta sospesa per quasi due decenni.

Il futuro Parco nazionale si estenderebbe per circa 146.735 ettari, pari a circa 1.470 km², rendendolo una delle più grandi aree protette di nuova istituzione in Italia, oltre ad essere uno dei principali parchi nazionali del Sud Europa per estensione. Si sviluppa attraverso le province di Ragusa, Catania e soprattutto Siracusa: circa due terzi dell'intera superficie ricadrebbero nel territorio aretuseo, con una forte concentrazione nell'entroterra ibleo. Vi rientrano la valle

dell'Anapo e Pantalica; l'altopiano ibleo tra Sortino, Ferla, Cassaro e Palazzolo Acreide; le aree boschive e collinari di Buccheri e Buscemi; il sistema delle cave e dei canyon iblei; parte del territorio rurale tra Noto, Avola, Rosolini e il margine interno dell'area sud-orientale. Nella volontà degli ideatori, il Parco disegna una grande "spina verde" che attraversa l'entroterra siracusano, collegando aree naturalistiche, siti archeologici e sistemi agricoli tradizionali.

Alla base del Parco nazionale degli Iblei c'è la volontà di unire tutela ambientale, valorizzazione culturale e sviluppo sostenibile.

Secondo i sostenitori, il Parco potrebbe diventare un grande laboratorio di sviluppo sostenibile, capace di integrare agricoltura di qualità, turismo e ricerca scientifica. E questo attraverso meccanismi di protezione della biodiversità e degli ecosistemi mediterranei; di salvaguardia del patrimonio geologico, archeologico e paesaggistico; promozione del turismo lento e naturalistico; sostegno alle economie locali compatibili con l'ambiente; gestione unitaria delle aree protette già esistenti.

La nascita del Parco è stata accompagnata da un acceso dibattito, spesso semplificato nello scontro tra due visioni contrapposte. Le associazioni ambientaliste sostengono il progetto evidenziando come una maggiore tutela equivalga a prevenzione del degrado anche grazie allo sviluppo di ecoturismo ed una gestione coordinata delle risorse naturali.

Dall'altra parte, parte del mondo venatorio e alcune categorie economiche hanno espresso per anni timori legati alle restrizioni, ai vincoli sull'uso dei terreni agricoli, limitazioni urbanistiche e burocratiche ed infine l'impatto su imprese locali e attività tradizionale già presenti. In particolare, viene spesso sollevata la paura che il Parco possa introdurre regole più rigide nella gestione del territorio rurale.

Oggi, con il nuovo impulso istituzionale, la partita sembra avviata verso una fase decisiva. Resta da capire come verrà

definito concretamente il modello di gestione di un'area così grande e quale sarà il punto di incontro tra tutela ambientale e uso del territorio.

Assolto perché malato psichiatrico ma non c'è un posto per curarlo: la denuncia dell'avvocato

Assolto da un reato perché totalmente incapace di intendere e di volere in quanto affetto da una grave doppia diagnosi psichiatrica e da dipendenza patologica, destinato, secondo sentenza del Tribunale, a cure specifiche ma da mesi in attesa in un reparto ospedaliero di un posto idoneo in cui potersi sottoporre alle terapie necessarie. Sarebbe la storia di un cittadino, raccontata dall'avvocato Marco Miano, che denuncia una situazione che "rischia di trasformarsi in un clamoroso corto circuito tra giustizia, sanità e diritti fondamentali della persona". L'uomo al centro di questa vicenda si trova da sei mesi presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'ospedale Umberto I di Siracusa. L'avvocato Miano evidenzia come si tratti, dunque, di un reparto nato per gestire le fasi acute, non "per sostituirsi a percorsi terapeutici riabilitativi di lunga durata. "Ci troviamo davanti ad una domanda che dovrebbe inquietare chiunque abbia responsabilità pubbliche" – dichiara il legale siracusano – "che senso ha una sentenza che prescrive una cura se poi il sistema non è in grado di renderla concretamente disponibile? Il diritto alla salute non può trasformarsi in una lista d'attesa senza fine e una misura terapeutica non può diventare

una permanenza indefinita in ospedale.”

Secondo l'avvocato Miano la vicenda “trascende il singolo caso e investe direttamente la capacità del sistema regionale di dare risposta ai pazienti più complessi e vulnerabili. La verità -sostiene-è che nessuno sembra voler affrontare il tema delle comunità terapeutiche per la doppia diagnosi. Eppure stiamo parlando di persone che non possono essere lasciate in una terra di nessuno tra psichiatria, dipendenze e apparati burocratici. Quando lo Stato priva un individuo della possibilità di autodeterminarsi sul proprio percorso terapeutico, assume il dovere di garantirgli una cura adeguata. Non può limitarsi a constatare che non ci sono posti disponibili.”

Miano ha attivato le competenti autorità giudiziarie e ha investito della questione l'Assessorato Regionale della Salute, i Garanti dei diritti delle persone private della libertà personale, l'ASP di Siracusa, il Dipartimento di Salute Mentale, la Presidenza della Regione e la Prefettura. Si chiede e chiede oggi quante altre persone in Sicilia si trovino nelle stesse condizioni e quante sentenze terapeutiche attendano di essere eseguite. Il legale siracusano parla di “pazienti sospesi tra una diagnosi riconosciuta e una cura mai realmente disponibile e aggiunge una considerazione amara.

“La civiltà di un sistema sanitario non si misura nei convegni, nei comunicati o nei dati statistici.

Si misura da come tratta le persone che non hanno voce. E sei mesi di attesa per una cura già ordinata da una sentenza sono un tempo che, per un paziente fragile, rischia di diventare una seconda condanna”.

Servizio idrico, slitta la partenza della gestione Aretusacque. Proroga di 10 giorni per Siam

Slitta il cambio nella gestione del servizio idrico integrato a Siracusa, previsto per il 15 giugno. A poche ore dalla scadenza, il Comune di Siracusa ha disposto una nuova proroga per Siam, per la durata massima di 10 giorni. Al termine, dovrebbe avere inizio la gestione a cura di Aretusacque, il soggetto unico individuato dall'Ati per la provincia di Siracusa. Cosa è accaduto? "Un problema di passaggio dal vecchio concessionario al nuovo", si limita a dire il sindaco Francesco Italia. Per evitare possibili vuoti di gestione o – peggio – interruzione del pubblico servizio, il Comune di Siracusa ha richiesto a Siam di prorogare per altri 10 giorni la gestione del servizio idrico nel capoluogo, in attesa della definizione degli ultimi aspetti tecnico-burocratici.

Ad originare il contrattempo, secondo fonti di Palazzo Vermexio, sarebbe stata l'impossibilità di rispettare entro la scadenza fissata, gli adempimenti per i dipendenti che devono transitare da Siam ad Aretusacque. Esisterebbe invero già un accordo per superare le difficoltà, con intesa di massima tra le due società. La proroga, pertanto, potrebbe anche avere una durata inferiore ai 10 giorni programmati da Palazzo Vermexio.

Illuminazione pubblica,

lavori in via Panico e in via Teti: cambia la viabilità

Si concluderanno il 26 giugno prossimo i lavori di realizzazione e completamento dell'illuminazione pubblica in via Giuseppe Panico e in via Teti a Fontane Bianche.

Per tutto il periodo, nel primo caso sarà vietata la sosta nei tratti man mano interessati dalle opere mentre in via Teti sarà proibito il transito dei mezzi nel tratto compreso tra via della Madonna e via Eumenidi. Il divieto sarà in vigore dalle ore 7,30 alle 17,30 e comunque non interesserà il traffico locale.

L'ordinanza, emessa dal settore Mobilità e trasporti, dà alla Polizia municipale la possibilità di modificare la circolazione se le circostanze lo rendessero necessario.

Incarichi esterni, passa la mozione del Pd: "Più trasparenza ma dispiace l'astensione di Grande Sicilia"

Approvata dal consiglio comunale la mozione che impegna l'amministrazione comunale a rendere più efficace e accessibile la pubblicazione degli incarichi professionali esterni affidati dal Comune mediante affidamento diretto. Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico esprime soddisfazione e ne evidenzia l'obiettivo: "consentire ai

cittadini di conoscere con facilità, attraverso una sezione dedicata e facilmente individuabile del sito istituzionale, tutti gli elementi relativi agli incarichi diretti conferiti dall'Ente, dal nominativo del professionista o della ditta, all'oggetto dell'incarico, dall'importo dell'affidamento alla durata e agli estremi dell'atto amministrativo". I consiglieri del Pd puntualizzano che "non si tratta di introdurre nuovi obblighi, già previsti dalla legge, ma di rendere realmente fruibili e consultabili informazioni che oggi risultano spesso disperse in una moltitudine di atti e documenti. In questo modo si garantisce una trasparenza più concreta, si rafforza il controllo democratico da parte dei cittadini e si consolida il rapporto di fiducia tra amministrazione e comunità". Non mancano, tuttavia, i motivi di rammarico, che riportano l'attenzione sul clima che si respira in queste settimane a Palazzo Vermexio e che parla di un dibattito interno alla maggioranza che sostiene il sindaco Francesco Italia." Desta stupore e preoccupazione-sostengono Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco- l'astensione del gruppo Grande Sicilia, principale alleato del sindaco Italia. Di fronte a una mozione che punta esclusivamente a migliorare la trasparenza amministrativa e a rendere più semplice l'accesso alle informazioni pubbliche, ci saremmo aspettati una condivisione piena e convinta. L'astensione appare infatti come una scelta politica che va nella direzione opposta rispetto all'esigenza di assicurare la massima chiarezza nell'azione pubblica. Chi non sostiene strumenti che rendono più immediato il controllo dei cittadini sull'attività amministrativa finisce inevitabilmente per contribuire a mantenere una certa foschia sulla gestione della cosa pubblica, anziché favorire quella limpidezza che dovrebbe essere patrimonio comune di tutte le forze politiche". Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico assicura che "vigilerà affinché gli obiettivi della mozione vengano realizzati e continuerà a promuovere iniziative volte a rafforzare la trasparenza, la partecipazione e la piena conoscibilità degli atti amministrativi, nella convinzione che

una pubblica amministrazione moderna debba essere sempre più aperta, accessibile e verificabile da parte dei cittadini”.

Tosca e i Pupi Siciliani, a luglio la prima a Roma: “Fratellanza fra due linguaggi”

Il 5 luglio 2026 all’Acquario Romano di Piazza Manfredo Fanti, andrà in scena Tosca e i Pupi Siciliani, prima assoluta che porta in dialogo, per la prima volta nella storia del teatro lirico italiano, l’opera di Giacomo Puccini e l’Opera dei Pupi, riconosciuta dall’UNESCO Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell’umanità nel 2001 e iscritta nella Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità nel 2008. Un evento unico, firmato dal Teatro Vaccaro Mauceri di Siracusa e Accademia Costume & Moda (ACM), e patrocinato dall’Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria di Roma Capitale, con la sponsorship di ESRI Italia, Official Distributor di Esri per il mercato italiano, è l’azienda leader nelle soluzioni geospaziali e nei Sistemi Informativi Geografici. Attraverso tecnologie innovative, supporta istituzioni e imprese nei processi di trasformazione digitale e nella valorizzazione dei dati territoriali. Tutte queste importanti realtà riuniscono sul palco oltre sessanta professionisti tra artisti lirici, pupari, orchestrali, costumisti, sarti e maestranze. La Tosca è stata rivista e adeguata in una versione della durata di circa un’ora e trenta minuti, costruita attorno alle scene più intense del dramma

pucciniano: dall'incontro tra Floria Tosca e Mario Cavaradossi nella Basilica di Sant'Andrea della Valle, alla tensione mortale del secondo atto a Palazzo Farnese con il barone Scarpia, fino all'epilogo straziante sui bastioni di Castel Sant'Angelo, dove risuona E lucevan le stelle. Un crescendo di emozioni che i Pupi della Compagnia Vaccaro-Mauceri restituiscono nella loro essenza più autentica, traducendo in gesto plastico e postura solenne la voce del canto lirico: non un'imitazione, ma un raddoppiamento espressivo in cui il Pupo diventa il doppio visivo del cantante e la voce umana dà respiro allo stesso. Ad accompagnare lo spettacolo dal vivo sarà l'Orchestra Cilea, diretta dal Maestro Attardi, che restituirà la partitura pucciniana nella nuova dimensione drammaturgica concepita per l'evento. I costumi sono firmati dagli studenti al secondo anno del Diploma Accademico con il sostegno del di Primo Livello in Costume e Moda di Accademia Costume & Moda, coordinati dal Maestro Andrea Viotti, Direttore del Dipartimento Costumi. Gli studenti hanno lavorato per mesi nella realizzazione dei costumi all'interno dei laboratori del nuovo Campus romano di ACM, mettendo l'anima del personaggio nei tessuti e nei ricami, costruendo abiti pensati per dialogare con la gestualità dei Pupi ed esaltarne il movimento, in una sintesi inedita tra sartoria e artigianato teatrale. La scelta dell'Acquario Romano, oggi Casa dell'Architettura, non è casuale: l'edificio inaugurato nel 1887 ha custodito per decenni le scenografie del Teatro dell'Opera, lo stesso teatro in cui la Tosca di Puccini debuttò il 14 gennaio 1900. Quelle mura tornano ad accogliere il teatro lirico nella sua forma più innovativa e inattesa, in un ponte ideale tra Siracusa e Roma, tra Ortigia e l'Esquilino, tra la tradizione popolare dell'Opera dei Pupi e la grande sartoria del costume d'opera. Tosca e i Pupi Siciliani non è una fusione, ma il riconoscimento di una fratellanza profonda tra due linguaggi teatrali che condividono la stessa radice – il racconto epico, il gesto assoluto, la voce come strumento di verità. La direzione artistica è di Antonino Maletta.

Voucher centri estivi per bambini e ragazzi, pubblicato l'avviso: ecco come richiederli

Publicato l'avviso per l'assegnazione dei voucher per la partecipazione dei minori alle attività socio-educative territoriali e ai centri con funzione educativa e ricreativa per l'anno 2026. Lo comunica l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Siracusa.

L'iniziativa, finanziata attraverso il Fondo nazionale per le attività socio-educative a favore dei minori, ha l'obiettivo di sostenere le famiglie, favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, promuovere l'inclusione sociale e offrire opportunità educative e ricreative a bambini e ragazzi durante il periodo estivo. Possono beneficiare del contributo i minori residenti nel Comune di Siracusa di età compresa tra i 3 e i 17 anni, compresi i minori con disabilità certificata ai sensi della legge 104 del '92.

Il contributo economico previsto è pari a 240 euro per ciascun minore e a 800 euro per i minori con disabilità, da utilizzare per la frequenza di attività socio-educative e ricreative svolte nel territorio comunale nel periodo compreso tra l'1 giugno e il 31 dicembre 2026.

Per accedere al beneficio è necessario essere in possesso di un'attestazione Isee 2026 non superiore a 10 mila euro. Per i nuclei familiari con minori con disabilità certificata non è previsto alcun limite Isee, fermo restando l'obbligo di allegare la documentazione attestante la condizione di disabilità della persona.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente online,

una per ciascun minore, mediante autenticazione tramite Spid o Carta d'identità elettronica (Cie), accedendo alla sezione dedicata del portale istituzionale del Comune (www.comune.siracusa.it). Il termine ultimo per la presentazione delle istanze è fissato alle ore 23:59 del 27 giugno 2026.

«Con questo intervento continuiamo a sostenere concretamente le famiglie siracusane e a garantire, anche nei mesi estivi, opportunità educative, ricreative e di inclusione per i minori. È soltanto una delle misure previste nella programmazione estiva del settore Politiche sociali. Nei prossimi giorni presenteremo l'intero calendario delle iniziative e dei servizi che accompagneranno l'estate 2026 della nostra città», dichiara l'assessore Marco Zappulla.

L'avviso pubblico completo e la modulistica necessaria sono disponibili sul sito istituzionale del Comune nella sezione dedicata ai Servizi sociali, al seguente link: <https://www.comune.siracusa.it/novita/servizi-educativi-ricreativi-sportivi-e-socio-culturali-anno-2026-3> .

Accessi al mare, Scimonelli: “Paradosso in aula, l'assessore vota la mozione sulle mancanze del suo ufficio”

“Quanto accaduto oggi in Consiglio Comunale durante la discussione della mozione presentata dal Pd finalizzata a garantire la piena fruibilità degli accessi al mare

rappresenta una delle pagine più imbarazzanti di questa amministrazione". Così il consigliere Ivan Scimonelli, capogruppo di "Insieme" commenta uno dei passaggi consumati stamattina durante la seduta convocata dal presidente Alessandro Di Mauro. "Dopo diversi interventi da parte di numerosi consiglieri di minoranza, domande e quesiti- dichiara Scimonelli- ci saremmo aspettati finalmente delle risposte chiare da parte dell'Amministrazione comunale. Invece abbiamo assistito all'ennesimo esercizio di silenzio istituzionale".

Indice puntato contro l'assessore alla Risorsa Mare, Giuseppe Casella che "chiamato direttamente a rispondere sulle criticità evidenziate e sulle iniziative intraprese per garantire il diritto dei cittadini ad accedere liberamente e in sicurezza al mare, ha scelto deliberatamente di non fornire alcuna risposta alle domande poste in aula. Tra le domande la situazione di diverse strade sbarrate, solarium "con catene" e accesso non consentito al mare, spiagge inaccessibili, varchi dimenticati". Scimonelli lo reputa "un comportamento grave, che dimostra non soltanto l'assenza di una visione e di una programmazione sul tema, ma anche una preoccupante mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale e della cittadinanza. Il paradosso -aggiunge- è stato raggiunto quando l'assessore Giuseppe Casella ha votato favorevolmente la mozione. Un voto che certifica, nei fatti, la fondatezza delle criticità denunciate e che assume il sapore di una vera e propria ammissione di inoperatività. Se infatti si ritiene necessario approvare una mozione che chiede interventi urgenti e azioni che rientrano già nelle competenze dell'assessorato, allora si sta implicitamente riconoscendo che tali attività non sono state svolte". Infine una considerazione. "È difficile ricordare -conclude Scimonelli- un precedente in cui un assessore abbia votato un atto che denuncia proprio le mancanze dell'ufficio politico che rappresenta".

Allarme incendi a Siracusa, vento e sterpaglie: da Monasteri a Santa Panagia, lotta contro il fuoco

Più che il rialzo delle temperature, è stato il vento a trasformare quella di oggi in una delle giornate più difficili sul fronte incendi nel Siracusano. Decine i roghi divampati tra la tarda mattinata e il pomeriggio, con una massiccia mobilitazione di uomini e mezzi. In campo non solo i Vigili del Fuoco, ma anche i volontari antincendio della Protezione Civile, impegnati senza sosta nel tentativo di contenere l'avanzata delle fiamme.

Tra gli interventi più complessi, in mattinata, quello lungo viale Santa Panagia, tra il supermercato e il Tribunale. Le sterpaglie cresciute nei vasti terreni incolti hanno alimentato un fronte di fuoco che, sospinto dalle raffiche di vento, si è rapidamente esteso diventando particolarmente insidioso. In quelle aree non è raro vedere mucche al pascolo, ma fortunatamente oggi non erano presenti. Altri incendi sono stati segnalati in diversi punti della città, rendendo necessario anche il supporto delle Volanti della Polizia di Stato nelle attività di monitoraggio e pattugliamento del territorio.

Fiamme anche nelle aree naturali tra Noto e Avola. Ma è in contrada Monasteri che la situazione ha destato maggiore preoccupazione. A pochi chilometri dal resort, il fuoco avanzava con fiamme alte oltre un metro, rendendo particolarmente difficili le operazioni di spegnimento. I soccorritori sono dovuti intervenire mantenendo le distanze di sicurezza, mentre nel primo pomeriggio due famiglie sono state

invitate, a scopo precauzionale, ad allontanarsi dalle proprie abitazioni. Dopo ore di lavoro, con l'incendio non ancora completamente estinto ma sotto controllo, il bilancio è già evidente: ettari di vegetazione ridotti in cenere e un paesaggio profondamente segnato dal passaggio del fuoco.

Una giornata campale che fa inevitabilmente salire il livello di allerta in vista di un'estate che deve ancora entrare nel vivo. E torna anche il sospetto, difficile da ignorare, che dietro molti di questi incendi vi sia la mano dell'uomo. Imprudenza, superficialità e scarsa conoscenza delle norme – che vietano l'accensione di fiamme libere anche nei terreni privati – continuano a essere tra le principali cause dei roghi. Spesso, spiegano gli operatori impegnati sul campo, all'origine c'è il tentativo di "ripulire" terreni incolti con il fuoco. Una pratica ereditata dal passato che, ancora oggi, continua a provocare emergenze, danni e paura.